

Feudo del marchese di Mores che diventa duca dell'Asinara

Fallito il tentativo di colonizzazione, gran parte delle famiglie dei pastori “deportati” dall'isola e insediati nella Nurra ritornano all'Asinara.

Sei anni dopo la revoca della concessione ai fratelli Velixandre, Vittorio Amedeo III di Savoia firma il diploma di infeudazione dell'Asinara a favore di don Antonio Manca Amat marchese di Mores e Montemaggiore, che con il pagamento di 70 mila lire di Piemonte assume anche per sé e i suoi discendenti il titolo di duca dell'Asinara¹.

Nel 1775 sull'isola vivevano le famiglie di Andrea Cabiogiosu, Giacomo Diana, Matteo Diana, Silvestro Maddau, Giuseppe Ignazio Manunta, Giovanni Salvatore Masala, Francesco Pinna, Giacomo Giovanni Scano, Giovanni Antonio Stacca, Antonio Zirulia, Salvatore Zirulia, Agostino Zirulia, Gion Matteo Zirulia.

Negli anni successivi si aprì una lunga vertenza tra il duca e i pescatori di Camogli, i quali nel frattempo occupavano stagionalmente l'area di Cala d'Oliva, formando una piccola comunità, ancora non stanziale, distinta da quella dei pastori, che risiedevano preva-



Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna

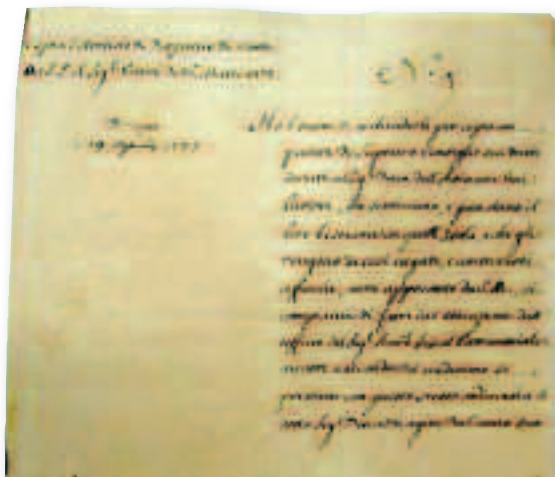
¹ Cfr. Appendice documentaria, n. 4.



Don Antonio Manca Amat
Duca dell'Asinara

lentamente alla Reale, a Fornelli sotto il Castellaccio e nei vari cuiles dell'isola.

Quando nel 1795 l'arcivescovo della Torre compì la sua visita pastorale all'Asinara amministrò le cresime alla Reale e a Fornelli; non le amministrò invece a Cala d'Oliva, segno che ancora il villaggio non si era costituito.



Famiglie residenti

1767	1799
Fancetto Crescenzo	Cabigiosu Andrea
Cirulia Salvatore	Diana Giacomo
Deiana	Diana Matteo
Deiana	Maddau Silvestro
Stacca Antonio	Manunta Giuseppe Ignazio
Caddi Francesco	Masala Giovanni Salvatore
Scano Giovanni	Pinna Francesco
Cappeddu Nicola	Scano Giacomo Giovanni
Giannicheddu	Stacca Giovanni Antonio
Giannicheddu	Zirulia Antonio
	Zirulia Salvatore
	Zirulia Agostino
	Zirulia Gion Matteo